



Comune di Grosseto

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

Servizio Traffico e Mobilità

Grosseto, 03/03/2016

Dott. Geol. Monica Goti

Regione Toscana

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Settore Mobilità

Oggetto: *Linee guida per i piani comunali della mobilità ciclistica - osservazioni*

Relativamente alle linee guida proposte si evidenzia la sicura utilità dello strumento che la regione vuole introdurre, soprattutto al fine di omogeneizzare i contenuti della pianificazione dei vari Enti; il Comune di Grosseto ha investito e sta investendo molto nella mobilità ciclabile, essendo un capoluogo dove la bicicletta risulta essere un veicolo adeguato agli spazi urbani esistenti: strade pressochè pianeggianti, distanze fra le periferie raggiungibili in circa 10 minuti dal centro storico, zone turistiche marine raggiungibili con piste ciclabili di tipo turistico, nuove piste ciclabili previste, ecc...

In relazione alla proposta da voi inviata, si evidenzia una criticità dell'attuale impianto normativo nazionale, che spesso non permette di adattare la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica alle diverse situazioni esistenti compatibili e sostenibili dal punto di vista ambientale od economico; basta pensare alle piste sugli argini dei fiumi, che seppur fruibili ed ampiamente frequentate, non rispondono alle caratteristiche di sicurezza e transitabilità che il C.d.S. E le altre norme di settore impongono. La bicicletta rimane sempre un veicolo, e come tale soggetto in toto al C.d.S. ed al suo Regolamento di attuazione: una pista, od un percorso che a tale veicolo viene dedicato è

Indirizzo Via Zanardelli 2 – 58100 Grosseto

Tel: 0564/488333 ,

E-mail pm.traffico@comune.grosseto.it

soggetto comunque ad una ordinanza che determini le regole e la possibilità del transito in sicurezza e conformità delle norme. Probabilmente sarebbe utile affiancare “definizioni” diverse per tali percorsi per poter comunque permetterne un utilizzo dei percorsi in maniera analoga a certi itinerari pedonali di tipo turistico e non dover abbandonare certe soluzioni perchè non è possibile soddisfare gli obblighi che la legge impone sia in ordine alla segnaletica che alla conformazione dell’infrastruttura.

In relazione poi alle tipologie di fondo, non si comprende se sono solo semplici esempi da poter seguire, oppure, in considerazione che si richiama una loro approvazione, le sole tipologie da utilizzare; se così fosse mi sembrerebbe più opportuno indicare le sole caratteristiche richieste (ad esempio i colori da poter utilizzare per rendere omogenei i percorsi o distinguerli in base alla tipologie: piste ciclabili, percorsi ciclopedonali, promiscui, ecc..) adottando magari schede normative e prove da eseguire da poter inserire nei capitolati.

Per quanto riguarda l’iter di approvazione del piano in oggetto, penso che se il Comune è dotato di P.U.T. il piano della mobilità ciclistica deve (non può) essere inquadrato come piano di settore e Piano particolareggiato conforme ai contenuti del piano della mobilità approvato, anche se proposto e facente parte di altri piani dell’Amministrazione.

Attualmente dovrebbe essere in itinere la nuova normativa sulle piste ciclabili, potrebbe essere utile se possibile, un passaggio con la commissione ministeriale che ci sta lavorando per verificare i tempi e magari i contenuti in bozza per evitare errori o sovrapposizioni. Prego considerare quanto sopra un semplice contributo, alla stesura di un documento che ritengo ben fatto ed utile per lo sviluppo della mobilità ciclabile nella nostra Regione, utile soprattutto alla vocazione turistica dei nostri territori, ed alla creazione di una nuova cultura che vedrà la bicicletta protagonista nella mobilità del futuro.

Cordiali saluti

IL Responsabile
SERVIZIO TRAFFICO E MOBILITA'
ING. SAMUELE GUERRINI